

**cheyenne**

24/05/06, 20:46

Il nuovo libro di Andrea Granelli, esperto di tecnologie e design, indaga sul rapporto tra le nuove tecnologie e la psiche, sull'interazione tra l'individuo e la propria dimensione virtuale, e sull'uso corretto dei nuovi strumenti

**IL SÉ DIGITALE**  
servizio di Romana Fabrizi



La tecnologia va conosciuta e usata con maturità.

Bisogna poterla dominare, altrimenti - come recita un vecchio detto hacker - sarà lei a dominare noi.

Parola di **Andrea Granelli**, docente di tecnologia e sistemi di comunicazione alla "Sapienza" di Roma, fondatore di "Kanso", tecnologie digitali e design, ricercatore, studioso appassionato della Rete e dei cambiamenti sociali nell'era digitale.

Ha un sito Internet iperaggiornato, come uno specchio della propria identità, dove ha selezionato le cose che fanno parte di lui, e uno studio pieno di libri, molti da leggere, tanti scritti, tra cui "Il sé digitale - identità, memorie, relazioni, nell'era della Rete": un'indagine sul rapporto tra tecnologia e psiche, sull'interazione tra l'individuo e la sua dimensione virtuale.

"Siccome la tecnologia ha sempre modificato l'uomo, nell'era del digitale questa modifica è creare uno spazio virtuale, che poi per me è il sito Internet, che diventa sia depositario della nostra conoscenza, sia un modo di raccontare se stessi" dice Andrea Granelli, autore del libro, esperto di tecnologie digitali e design.

Il libro è un'analisi - in capitoli dai titoli accattivanti - sulla memoria, sullo sdoppiamento digitale, su come la tecnologia può potenziare o atrofizzare le capacità dell'uomo a seconda di come si usa.

Se infatti la presenza delle tecnologie apre a grandi opportunità, porta anche nuovi pericoli: per esempio il rischio di un'overdose di informazione che può stordire, far chiudere, portare a non apprendere, o peggio ad appiattire il modo di accedere alle conoscenze, facendo perdere il valore della interpretazione, della critica, dei diversi punti di vista.

"Dobbiamo cominciare a discriminare l'informazione e non fidarci di alcune realtà. La Rete sta omogeneizzando tutto. Tutti vanno su Google o su Wikipedia e vedono le stesse cose, quindi c'è un rischio, dietro l'apparente visione democratica, che un giorno le persone diranno tutti le stesse cose" conclude Andrea Granelli.

Tra le pagine, oltre a spunti di riflessione, ci sono concreti suggerimenti per un uso corretto della Rete, per migliorare e appunto gestire e dominare la propria relazione con i nuovi strumenti e le nuove figure tecnologiche, dai blog, agli avatar, alle realtà virtuali, fino agli sms, con consapevolezza e senza mai dimenticare, in queste nuove complesse coordinate, la ricerca della propria identità.

[fonte](#)

Questa è la versione 'lo-fi' del forum. Per visualizzare la versione completa con molte più informazioni, formattazione ed immagini, per favore [clicca qui](#).